Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 64 MARTEDI 6 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Esigiamo dalla terra la massima produzione

Predicare la limitazione dei consumi o meglio il loro disciplinamento in relazione alle risorse delle quali disponiamo e disporremo, sarebbe un inutile incitamento al sacrificio quando non si chiedesse contemporaneamente il massimo sfruttamento della produttività della terra, ch'è la grande alimentatrice del genere umano.

Dà la nostra terra tutto quello che potrebbe dare?

Senz'entrare in quistioni tecniche agricole, che agitano già e sarebbe bene agitassero sempre più i maggiori giornali e specialmente quelli d'agricoltura, possiamo dire con sicurezza che la terra italiana dà poco, molto poco, troppo poco.

Di chi la colpa?

Di tutti noi che non abbiamo mai saputo apprezzare l'importanza dell'agricoltura, che l'abbiamo trascurata troppo in quegli anni aurei dell'ascensione industriale, nei quali parea umiliare il fervente ingegno, e nelle scuole prima e nella vita pratica dopo applicandolo alle scienze agrarie. E, salvo encomiabili eccezioni, la terra fu lasciata ai contadini, troppo umili, troppo semplici per elevarsi da quell'ignoranza, che non può certamente esser loro imputata a colpa.

Ma... non divaghiamo e speriamo soltanto che questo grandioso sconvolgimento delle coscienze umane, nell'opera purificatrice e rivelatrice che va compiendo, affacci ed imponga in tutta la sua importanza per il dopo guerra il problema agricolo nazionale.

Uno dei più importanti alimenti, di cui si studia ogni dì più una miglior utilizzazione è il *pane*: e lo si fa perchè l'Italia non è capace di prodursi tutto il frumento che le occorre.

Ma, e perchè la terra ubertosa d'Italia di soltanto 10 quintali di grano in media per ciascuno dei 5 milioni di ettari coltivati a frumento, mentre quella di Germania — terra eminentemente industriale — ne dà 21?

E così per l'allevamento del bestiame perchè, prima della guerra, l'Italia aveva 23 capi di bovini per chilometro quadrato mentre la Germania ne aveva 36?

Ma non facciamo altri confronti: bastino quelli per dimostrare quanta strada è aperta ancora dinanzi a noi.

Nè può certamente pretendersi che ora, mentre infuria il flagello devastatore, si possa provvedere a quell'organizzazione agricola, che sarà una delle opere più grandiose del dopo guerra. Ora basterà che chi può, che chi è rimasto al governo od al lavoro alla terra, le chiede con ogni sua forza tutto ciò che può dare.

Il Governo ha promesso premi per colture speciali di frumento marzuolo: ed ha fatto ottima cosa, abbinata al notevole prezzo fissato per il nuovo frumento per eccitarne il maggior prodotto.

Ma se voi, contadini, dell'alta o della bassa, non siete persuasi che questa semina tardiva dia i suoi frutti sulla vostra terra, non perderete il tempo in querimonie od in sterili discussioni, dissodate terreno frugando colla punta d'oro del vostro badile gli angoli più trascurati delle vostre campagne, preparate con lavori e concimi tutto il terreno che avete, ma tutto, anche quello che una volta credevate trascurabile o faticoso a lavorare o di pòco rendimento, preparatelo a ricevere un seme qualunque, quello che più crederete adatto per il miglior rendimento. Sia frumento o sia granoturco, sian patate o barbabietole, sien verdure od erbe di foraggio' tutto sarà buono purchè prodotto in abbondanza per quanto, senza risparmiar fatica, la vostra terra saprà dare.

Tutto quello che avrete saputo far produrre in più, sarà, oltre che un aumento della vostra ricchezza, un aumento di quella della Nazione, verso la quale avrete bene meritato quanto i vostri figli o fratelli bene meritano offrendo il loro sangue purissimo sui campi di battaglia.

Pensando soltanto al vostro guadagno, guardate a queste poche cifre ragguagliate alla produzione media per campo friulano, che ancora potete ottenere:

Q.li 35 di frumento marzuolo a lire 45 danno l. 15750.

Q.li 10 di granoturco a l. 33 danno l. 3:30.

Q.li 25 di patate primaverili a lire 15 danno l. 375.

Q.li 60 di patate estive a lire 12 danno lire 720,

o ditemi voi se non valga la pena che in quest'anno curviate più del solito la schiena poderosa e tendiate i robustissimi muscoli all'intensificazione massima dei bellissimi, invidiabili vostri lavori campestri.

Beati voi che, senza turbare la vostra pace agreste, potrete dare tanto alla patria: ma, *guai a voi se una sola esitazione al completo adempimento del dover vostro, vi avrà fatto dimenticare un solo metro quadrato incoltivato!*

ing. c. Fachini

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Croce Rossa. — 5 Nuovo Socio temporaneo: Taffoletti Correnti Antonietta.

Onoranze: In morte della N. D. Elisa Troiano ved. di Monteguacco: Venturini Antonio di S. Vito al Tagliamento 2 — Cremaschi Ristcari Eugenio 2

Oblazioni: Per mancata puntualità a una seduta: Ripari Ugo 2, ing. cav. Angelo Zanoletti 2.

TALMASONS

Privativa saccheggiata. — Di notte, ignoti forzata l'inferiata di una finestra entrarono nel negozio privative della signora Eugenia Donati e fecero man bassa di quel che vi trovarono, sigari, sigarette, francobolli, marche da bollo.. per un importo di lire 320.

FELETTO UMBERTO

E' morto il parroco — E' morto il M. R. don Antonio Riva d'anni 78.

Il buon prete aveva, durante la sua vita, raccolto la simpatia e l'amore di tutti.

Durante quel periodo che precorse la sua morte, mentre si sentiva venir sempre meno, egli mostrò la rassegnazione delle persone che sanno di aver fatto il proprio dovere.

Il paese rispetta i funerali per dimostrargli il suo affetto.

SPILIMBERGO

Si ruba anche ai posti di soccorso — Da una baracca, adibita a posto di soccorso, ignoti rubarono liquori, scatole di tonno in conserva e altro per un importo di circa 300 lire.

CASSACCO

Messa del soldato — 4. Quest'oggi, per iniziativa ed opera del battaglione ... venne celebrata una messa solenne in suffragio dei prodi che consacrarono col sangue gl'ideali della Patria. Il tempio addobbato all'uopo, molte bandiere spiccavano tra le gramaglie e presso il catafalco centrale — aveva un aspetto imponente.

Il commovente discorso del detto oratore prof. G. Ellero venne ascoltato colla massima attenzione dall'affollatissimo uditorio, fra cui molti gli ufficiali e i soldati.

CAVASSO NUOVO

Assistenza Civile. — Il signor Giacomo Di Michiel, per commemorare la morte del suo diletto figlio Alberto, caduto gloriosamente nel campo dell'onore, versò L. 50 al Comitato di Assistenza Civile. Il Presidente rendendo pubblica la generosa offerta ringrazia vivamente il benefico oblatore.

Triste fine. — Zambon Giuseppe fu Pietro d'anni 56 circa, appiccavasi stamattina ad un ramo di pioppo. Era affetto da mania suicida provocata dalla nevrastenia — Povero uomo! era generalmente amato e tutti commentano la triste fine!.

CIVIDALE

La pesca pro Assistenza Civile

Nelle vetrine del sig. Giuseppe Caneva, Fontana Braidotti e Cargnelli fanno bella mostra i ricchi doni per la pesca di beneficenza.

Diamo un primo elenco.

Avv. cav. Antonio e Iva nob. de Polilis orologio con due portafiori per salotto e lire 50, avv. comm. Carlo Vittorio Luzzatto consigliere di Stato servizio per dessert d'argento con astuccio, Società Cementi del Friuli di Udine due vasi portafiori in rame e ottone e lire 100, Zanuttini Ettore servizio per toelet con astuccio in cuoio, ufficiali del 1o regg. fanteria servizio per liquori in cristallo legato in argento con astuccio, uff. Battaglione alpini Cividale servizio per liquori, Società operaia S. Vito al Tagliamento orologio da tavola, Valfredo Vittorio Trombetta servizio da caffè per 12 persone, Treu Tiziano orologio con figura animata, capitano Aldo Cabiati vaso per fiori, avv. Saturnino Freschi servizio per liquori, dott. Del Bianco vaso in rame, Podrecca Antonio di Antonio orologio con calamaio, Circolo Agricolo S. Vito al Tagliamento sgranatoio, d'Orlandi Gemiano vassoio in porcellana, Stringher Mario alzata, Valzecchi Morosetti Milano diversi articoli di profumeria, fam. Giorgio Pontoni Udine lire 20, fratelli Bellina 5.

Il dott. Sartogo Cavaliere della Corona d'Italia. — Siamo lieti di annunciare che, con recente decreto Luogotenenziale, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio medico chirurgo dott. Antonio Sartogo.

La meritata onorificenza al cav. dott. Sartogo è da tutti sentita con grande piacere e noi qui esprimiamo a Lui le più sentite congratulazioni.

PASIAN SCHIAVANESCO

Ancora dell'agressione di Variano

4. Ricorderanno i lettori dell'agressione testè patita dal muratore Urbano di Variano al quale ignoti dopo averlo atterrato, rubarono il portafoglio contenente circa L. 225 nonchè documenti importantissimi. Ieri certa Grassi Amabile, lavorando nel campo di proprietà Chiari Vincenzo, rinvenne il portafoglio in un covone nascosto fra le canne. Portatolo in caserma dai R. R. Carabinieri il brigadiere riscontrò la completa mancanza del denaro e chiamato il proprietario, questi stabilì che tutti i documenti erano al completo. L'autorità indaga ma si crede che i malfattori abbiano già preso il largo.

POZZUOLO

La scuola d'agricoltura in gita d'istruzione. — Accompagnati dal loro direttore prof. S. Rossi e dal Capo coltivatore G. Dazzanutti gli alunni del 3.o corso della nostra Regia Scuola d'agricoltura si portarono a Ragogna gentilmente invitati dal sig. Mizzau, un appassionato e valente agricoltore.

Il sig. Mizzau fece ai suoi ospiti nei locali delle scuole elementari due conferenze sul tema della frutticoltura moderna.

Ieri i giovani ritornarono a Pozzuolo.

GEMONA

Prestito nazionale. — Ieri in Alesso, il Cesaro di Osoppo signor Armando Delendi, tenne la conferenza sul prestito nazionale.

La conferenza ha avuto luogo nella Chiesa, sul pulpito sono comparsi il sig. Delendi e l'egregio Sindaco di Trasaghis sig. Martino Feragotti il quale ha presentato il conferenziere con nobili ed elevate parole. Il pubblico a dir vero era piuttosto scarso e non a torto, il sig. Sindaco disse, che gli doleva il cuore nel vedere lo scarso interesse preso da quella popolazione per una conferenza di sì grande importanza.

Il sig. Delendi parlò brevemente, ma bene, accennando ai grandi vantaggi del Prestito Nazionale; sulla necessità di intensificare la coltura della campagna e di aumentare la produzione del cacio, di cui l'oratore è maestro e quindi versatissimo in materia.

Finita la conferenza alcune donne si sono presentate al Sindaco e gli hanno fatto conoscere la loro intenzione di riunirsi in diverse per poter formare le 90 lire necessarie per l'acquisto di una cartella del Prestito.

Come si vede, le nostre popolane conservano sempre il loro sentimento patriottico.

Il sig. Delendi ha, ieri stesso, tenute altre due conferenze, una a Trasaghis e l'altra ad Avasinis, sempre sul Prestito Nazionale e sulla agricoltura, dinanzi a pubblico numeroso.

Di queste conferenze va data lode all'instancabile Sindaco sig. Martino Feragotti il quale è sempre primo nelle opere che portano utile al suo Comune. Non dimenticherò mai le sue parole dette in consiglio in una non lontana seduta: «Mio figlio ha lasciato la vita combattendo per la nostra cara Patria e son pronto a sacrificare anche la mia qualora ciò sia necessario alla salvezza ed alla grandezza dell'Italia nostra.»

Cinematografo. — Molto pubblico accorse iersera al Sociale per assistere allo spettacolo cinematografico dato a favore dell'assistenza civile.

Le proiezioni furono attraentissime. Per domenica altro spettacolo con programma nuovo.

Pane. — Ieri ho avuto occasione di recarmi in Alesso, frazione di Trasaghis. Quivi ho trovato il pane ottimo, cotto come si deve. I nostri fornai non potrebbero, in un giorno di libertà, recarsi ad Alesso anch'essi e imparare la confezione del pane? Pare incredibile che un paesello possa dare lezioni di panificazione a una cittadina qual'è Gemona.

Il cambio per oggi è di l. 143,85

Cronaca Cittadina

Ancora per l'unificazione...

Egregio Signor Direttore,

Chiudere la polemica, sta bene e per molte ragioni, oltre che per quelle da Lei esposte nella nota di ieri.

Chiudere sopra tutto perchè, se v'è qualche cosa di intempestivo, e di inopportuno, è appunto il fatto di dar forma concreta e pubblica ad aspirazioni alla cui realizzazione non basta il parere, per quanto autorevole, di una o più persone, ma occorre il consenso spontaneo di migliaia e migliaia di cittadini; cittadini di una terra in cui fervevano, o provocate a studio, o per ragioni di razza, aspre lotte di nazionalità e politiche.

Se quindi giova a raggiungere tale consenso la dimostrazione di comuni tradizioni, di comuni caratteri etnici, di comuni interessi (quale appunto risulta dallo scritto dell'on. Girardini e da ogni buona propaganda di convincimento e quindi senza sentore di imposizione o di *scoperta* individuale), può invece nuocere un'improntitudine per quanto commessa in buona fede.

Bisogna dunque parlare di *regione friulana*; anche perchè in Italia, — ben prima della guerra e indipendentemente da essa, — si era determinato, e si riprenderà certamente, un movimento inteso a sopprimere l'ente fittizio *provincia*, aggregato amministrativo non sempre rispondente ad unità e comunanza di caratteri naturali che distinguono appunto regione da regione.

A formare del Friuli una di queste unità, ci ha pensato la natura; a dividerla politicamente, ci pensarono gli Absburgo; a riunirla, ci pensa Cadorna; ad amministrarla ci penseremo poi.

E chiudiamo pure la polemica. Alla quale non chi scrive, ma il prof. Chiurlo ha voluto dare un tono risentito e personale.

Chi scrive è lusingato dal dubbio sorto al prof. Chiurlo se il *lettore* che si permise di occuparsi della sua rivendicazione d'idee, sia un giovane od un vecchio.

Oh Dio, così così. Del resto Ella, sig. Direttore, può far fede che il nome e cognome del lettore ero a Sua disposizione pel sig. Chiurlo.

Pel pubblico il nome non aggiungeva alcuna autorità alle cose dette, che si risolvevano in citazione di date.

La ringrazio e continui a credermi

un lettore.

Egregio sig. Direttore,

Sono, ora, quasi interamente d'accordo col suo «lettore» anche per il tono della polemica, che, pare a me sia ridiventato quello che inizialmente le ho dato. Ma non io, sì la relazione romana e i commenti locali hanno richiamato l'attenzione sulla questione della *provincia*, che anch'io ritenevo immatura per pubbliche trattazioni, tant'è vero che da due mesi circa avevo *lasciato là* quello scritto di cui ho parlato e che anche adesso (e ciò mi riconfermano anche le parole del mio autorevole contradditore, che ora conosco per nome) dubito sia opportuno pubblicare, massime considerati i particolari a cui dipendevo necessariamente. Ma di questo farò giudice chi ha maggiore esperienza di me in fatto di politica.

Con molti ossequi

suo

Bindo Chiurlo

Per affrettare la vittoria

tutti devono prestare il proprio denaro alla Patria! Sottoscrizioni alla Rendita consolidata 5 0|0 a mezzo dei libretti speciali estinguibili entro il 31 dicembre 1917, con versamento iniziale del 5 0|0 del capitale sottoscritto la rata successiva a piacere del sottoscrittore; si accettano presso la succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana.

La sottoscrizione plebiscitaria a L. 100

La Giunta esecutiva per la propaganda al IV Prestito Nazionale s'è fatta iniziatrice d'una speciale sottoscrizione popolare, che deve riuscire l'affermazione solenne dell'alto patriottismo della terra friulana.

Nessuno dei friulani, che possa disporre, anche con lieve sacrificio, di L. 90 deve rifiutare il suo nome al *libro d'onore*, che dovrà portare ai nepoti anche questa nuova prova di solidarietà friulana nell'amore a questa nostra patria, che sta per uscire eroicamente vittoriosa dal grande cimento.

Quando, a guerra finita, andremo noi, o chi di noi sarà rimasto, a sfogliare gli elenchi di questa plebiscitaria sottoscrizione, cercheremo avidamente i nomi dei parenti nostri, degli amici, dei conoscenti, che vorremo tutti trovare: e guai se uno mancherà! Saranno vergognosamente segnati a dito gli assenti e peserà su loro il sospetto di poco amor di patria.

La sottoscrizione è aperta presso ogni banca della città e della provincia, e sarà subito iniziata la pubblicazione delle prime liste dei sottoscrittori.

S'affretti ognuno dunque, e uomini e donne accorrano a porre il loro nome, a dare la loro adesione a questa solenne affermazione.

ing. c. f.

Serate udinesi di guerra

Il Comitato per l'assistenza morale del soldato organizzatore di queste serate tanto apprezzate, aderendo alla iniziativa della Giunta esecutiva per la disciplina dei consumi, ha voluto che figurasse nella serie delle conferenze quella che si terrà alla solita sala Bartolini iasera di giovedì 8 marzo ore 21 di signori dott. Tullio Liuzzi e prof.re Canzio Cozzi sul tema «Disciplina dei consumi considerata dal lato igienico ed economico».

L'ingresso è libero.

Un'interessante conferenza

In proposito riceviamo:

Giovedì sera, del ciclo delle conferenze tanto interessanti e tanto affollate che, per iniziativa del Padre Semeria, vengono settimanalmente tenute *nella Sala Bartolini*, avremo lo svolgimento d'un tema di tutta attualità per opera di due conferenzieri.

Si parlerà della disciplina dei consumi, ma si tratterà quest'argomento — ormai tanto battuto — con elevatezza di forma e con profondità di convinzione da parte di due tecnici, di due concittadini: il dott. cav. Liuzzi, medico, il prof. dott. Cozzi, vice segretario della nostra Camera di Commercio.

Il primo tratterà il lato igienico-biologico del problema dei consumi in rapporto al necessario bilancio fisiologico tra l'alimentazione ed i bisogni dell'organismo: il secondo svolgerà il lato economico del problema mettendo in chiara evidenza le vere necessità di esso.

La chiara fama dei due dotti professionisti, la loro parola elevata ed elegante fatta di soda coltura, il bisogno di sentire messo nella sua vera luce pratica il problema della disciplina dei consumi, come a dire quello della resistenza per giungere alla vittoria, siamo certi richiamerà un largo pubblico, specialmente intelligente.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Avviluppò pertanto il suo tesoro nella cocca del fazzoletto, vi fece un nodo; e cominciò fra sè questo logico ragionamento:

— Io non posso fermarmi sopra una strada maestra tanto più che mi sento appetito. Madrid è lontana, e qui presso havvi un paese, dove sicuramente, col mio denaro, troverò una osteria per mangiare, un letto per dormire, e poi un carettiere qualunque che mi ricondurrà comodamente alla capitale...

E dopo questo bravo ma sensato monologo, mise in moto le sue lunghe pertiche e si diresse ad Alcalà, lasciando abbandonata la vettura della inquisizione.

Però, quando meno se lo attendeva, una voce imperiosa lo trasse dalle sue meditazioni.

— Ehi, giovinotto, aspettate un poco!. Vi terrò compagnia.

L'uomo che così parlava, aveva seguito la carrozza fino da Madrid a conveniente distanza, protetto dalle tenebre.

Conchillos si volse a quelle parole, e non fu poca la sua gioia nel riconoscere in colui il gentiluomo della sera precedente, che sapeva parlare e bere tanto bene e con tanta buona grazia.

Si fermò quidi di buon grado ed attese don Gastone de Silva, chè (il lettore avrà certo riconosciuto) era lui, il nuovo personaggio.

— Perbacco!.. dove siete diretto, maestro?

— A quel villaggio, signore.

— Sapete come si chiama?

— Io no; e voi?..

— Sì, ma quello non è un villaggio, è una città.

— Una città?..

— Appunto; Alcalà de Henare. Ma, ditemi un poco: come avviene che siete diretto ad un luogo, del quale non conoscete il nome?

— Vi dirò, signore — rispose Conchillos, arrossendo fino all'estremità degli occhi. — Sono uscito dalla vettura per prendere un po' di fresco, e senza saperlo ho allungato di troppo la passeggiata.

— Ma bravo davvero?. non sapeva che aveste l'abitudine di camminare sei leghe per prendere il fresco e senza accorgervene!. Ora però credo di comprendere; sarete venuto in una carrozza chiusa, perchè avete gli abiti molto puliti, non sparsi di polvere come i miei. Io ho dovuto correre dalle dieci d'ieri a sera per giungere fin qui.

— E' vero, signore — rispose lo scriba imbarazzato. — Sono venuto in carrozza.

— Ah! dunque voi siete un personaggio da carrozza!.. Non vi credeva tanto ricco!..

Conchillos non seppe che rispondere e tacque, presentando la più stupida faccia, che si potesse mai immaginare.

— E dove l'avete lasciata la vostra carrozza? — soggiunse don Gastone, insistendo senza pietà nelle sue domande.

— Non l'ho lasciata, ma piuttosto fui lasciato — rispose il pover'uomo, abbandonando ogni riserva.

— Ah! ah.. vi hanno lasciato!.. Dunque non venivate di vostra volontà?

— Precisamente così signore

— Sediamo dunque, e raccontatemi la vostra avventura — continuò Gastone, indicandogli il parapetto di un ponticello.

— Veramente non mi è capitata un'avventura...

— Vi mettereste forse in capo di fare meco l'uomo guardingo?..

— Non credo che abbiate alcun diritto di farmi parlare quando io non voglio — rispose Conchillos un poco indispettito.

— Lo credete propriamente, signor furfante?..

L'amanuense guardò Gastone con inquietudine.

— Sappiate dunque, mio caro, che ho sopra di voi, prima di tutto, il più incontrastabile dei diritti, quello della forza. E se non mi raccontate per filo e per segno tutto quanto avete fatto, veduto ed inteso, vi farò fare un bagno là dentro; che se ciò neppur bastasse, vi attaccherò per una zampa al primo albero che mi si presenti...

— Ma ciò non sarebbe giusto, signore — osservò timidamente il malcapitato.

— E' una quistione di tortura; voi ricusate di parlare; ed io, che sono pratico di queste cose, vi sottometto alla prova. Via, dunque: quando siete salito in carrozza?

— Ma questo è assassinare un povero diavolo, signore!..

Don Gastone stese la mano, e lo afferrò per il collo.

— Quando siete salito in carrozza? — ripetè, stringendo, a dir vero, con una delicatezza molto discutibile.

— Ieri sera alle dieci..

— Che è avvenuto prima?

— Non so.

— Come non sapete?.. Non avete udito archibugiate e strepito d'armi?

— Io salii in carrozza dopo.

— Per ordine di chi?

— In nome di Dio, signore!..

Don Gastone serrò un po' più la mano.

— Di don Giovanni de Menesses — balbettò l'altro stentatamente mezzo soffocato.

— M'immagino che vi avrà dato qualche istruzione — continuò don Gastone, allargando le dita.

— Mi disse che quando donna... — e s'interruppe.

Don Gastone ricorse nuovamente al suo mezzo persuasivo.

— Donna che cosa?..

— Donna Violante..

— Di che?

— De Sandoval..

— Andiamo, via! che cosa vi ha detto sul conto di quella dama?

— Che quando rinvenisse, procurassi di tranquillarla, assicurandola che non era più in potere dell'inquisizione.

— Ah!: è voi lo avete fatto?

— No, signore, perchè mi addormentai.

— Bravo! E vi hanno abbandonato lungo la strada?

— Il signor don Giovanni ha fatto uscire dalla vettura sua cugina, ed è partito con lei.

(Continua)

Saluti dal fronte

Un gruppo di soldati friulani mandano i più sinceri saluti ai genitori, parenti amici e fidanzate.

Caporale Agnola Domenico di Forgaria, caporale Pezzetta Giovanni di ... Cecchini Libero di Palma, Gregoris Pietro Sedeliano caporale Mesaglio Francesco, Morsano di Strada, soldato Tubb... Giuseppe Udine.

L'esclusione di Vice Ispettori scolastici. — Sono stati promossi con disposizioni ministeriali i vice ispettori scolastici seguenti:

il signor Alfredo Lazzarini del Circolo di S. Daniele dalla seconda alla seconda classe, e i sig. Coletti Girolamo del Circolo di Casarsa, Gardini Oreste di Tarcento, Carchetti Sardo di Vil... Mattia Vagelo, di Moggio dalla seconda alla terza classe.

Filodrammatica Sociale Udinese. Domenica sera fu rappresentato il dramma in tre atti « Il gondoliere della morte » di Le Roy-Le Villier che ottenne applausi dal numeroso uditorio. Negli intermezzi il baritono Papi debuttante cantò, con vivo successo, monologo del « Rigoletto » e « A tanto amore » dalla « Favorita » facendo valere una ottima voce, pastosa e sicura che sa modulare con valentia e grazia. Al piano sedeva il signor Solleri.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Stante il grande successo di « Carmen » l'impresa da oggi oltre due rappresentazione Molto ... l'orchestra sotto la direzione del maestro Franco.

Domani l'attes... ...lere di *Amica di Pietro Mascagni*.

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Questa sera 6 marzo si replicherà il bellissimo programma di ieri.

« Gli irredenti » cine dramma in tre lunghe parti.

Farà seguito una scena comicissima.

Il tutto sarà accompagnato da scelta musica.

Saremo certo che il teatro sarà affollato di spettatori.

Notizie della notte

— Ieri, alla nostra Camera dei deputati, fu commemorato il deputato di Fano, Ruggero Mariotti e ricordato com'egli, benchè avesse superato la quarantina, si fosse arruolato volontario nell'esercito quale tenente nel glorioso 94. reggimento fanteria. Dopo, la seduta continuò con lo svolgimento di varie interpellanze: dell'On. Albanese sulla posizione dei notai cui la guerra diminuì di molto i proventi della professione; dell'On. Baccelli per una legge sugli usi civili di carattere economico nel Lazio; dell'On. Migliori sul funzionamento dei consigli scolastici provinciali; dell'On. Storoni per le pensioni ai genitori ed ai riformati in seguito a malattie contratte in servizio militare.

— L'Austria-Ungheria ha consegnato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna una nota in risposta a quella di Wilson che riguardava l'uso dei sommergibili intensificati dopo il primo di febbraio. Vienna tenta di giustificare il provvedimento adottato dagli Imperi centrali, rigettandone la colpa sul modo di condurre la guerra marittima da parte degli avversari; ed ha parole particolarmente amare contro l'Italia e contro l'Inghilterra.

— I comunicati dei vari Stati maggiori continuano a portare notizie di fatti d'arme con carattere localizzato. Attacchi e contrattacchi, posizioni perdute e riconquistate, ...ccoli numeri di prigionieri e qualche mitragliatrice catturata. Il comunicato Tedesco confessa di aver dovuto lasciare in mano degli Inglesi dopo accanito combattimento un elemento di trincea a sud del bosco di Saint Pierre Waast, sulla strada da Conbaverne a Moisland;

Lo stesso comunicato narra la conquista sulla riva orientale della Mosa, di una posizione francese, presso il bosco di Caurière; ma il comunicato francese delle ore 23 di questa notte informa che i tedeschi furono già ricacciati.

— Anche nella Svezia il Governo è contrariato dal Parlamento. Le due camere riunite ridussero a dieci milioni il credito di trenta milioni domandato dal Governo per far fronte alle spese della neutralità.

ULTIMA ORA
Nota di Wilson sulla strana situazione creata dall'ostruzionismo del Senato.

WASHINGTON, 6. — In seguito all'aggiornamento del Congresso, il presidente Wilson fece la seguente dichiarazione:

« La limitazione dei poteri costituzionali, messa in luce dalla ultima sessione del 64.o Congresso crea una situazione senza precedenti, nella storia del nostro paese, e forse senza equivalente nella storia di qualsiasi governo moderno. In presenza di una crisi di pericolo nazionale gravida delle conseguenze più gravi e più difficili cui mai un governo si sia trovato, per ciò che riguarda le sue relazioni internazionali; il Congresso viene trovarsi nella impossibilità sia di garantire la sicurezza del paese sia anche di difendere i diritti elementari dei suoi concittadini.

« Più di 500 su 531 membri delle due camere sono pronti ... a ... siosi di farlo. La Camera dei rappresentanti si dichiarò in favore di una azione, con una schiacciante maggioranza. Il Senato, invece, si vide nella impossibilità di prendere un provvedimento, perchè un piccolo gruppo di undici senatori non vuole che si adotti una simile misura.

« Il Senato non possiede nessun regolamento che possa abbreviare a terminare le discussioni, nessun regolamento che ... mettere fine dei metodi dilatori da qualsiasi parte usati. Un solo membro può opporsi a che una qualsiasi decisione sia presa. Il risultato di questo stato di cose è la paralisi completa del potere legislativo e del potere esecutivo.

« Questa inazione forzata del Senato (continua la nota del presidente) rese la sessione del congresso inutile, proprio nel momento in cui il bisogno dell'opera legislativa è più urgente e più evidente.

Dopo avere indicato le misure che non hanno potuto essere votate, il presidente continua.

« Non si potrebbe appianare la difficoltà con la convocazione del 65.o Congresso in sessione straordinaria. La paralisi del senato rimarrebbe identica. Posso tuttavia permettermi di dire che il Congresso è ora più unito nel suo modo di vedere di quanto lo sia mai stato a memoria di uomo. Il patriottismo vi è unanime lo scopo che i suoi membri hanno in vista è perfettamente chiaro ma il senato non può agire, a meno che i suoi capi partito ottengano il consenso unanime dei loro fautori.

« Così è impossibile agire, in mezzo ad una crisi piena di pericolo, nell'ora in cui soltanto misure energiche e decisive possono tutelare la sicurezza del paese e servirgli di scudo contro la stessa guerra che può sorgere dalla aggressione da parte di altri. E quantunque, in realtà, la nazione e i suoi rappresentati si tengano più uniti che mai dietro il potere esecutivo, l'impressione all'estero sarà naturalmente che non sia così, e che altri governi possano agire a loro arbitrio senza aver nulla da temere dal governo degli Stati Uniti.

« Tratasi di una cosa incredibile, che non possiamo spiegarci. Il senato degli Stati Uniti è il solo corpo legislativo del mondo intero, il quale non possa agire quando la sua maggioranza si trova pronta all'azione. Un piccolo gruppo di uomini ostinati, che non rappresentano nessuna opinione tranne la loro, ridusse la grande nazione americana all'impotenza e per questo fatto la sottopose al disprezzo.

Quale è il rimedio? ... se ne ha che uno: il solo rimedio possibile è quello di modificare il regolamento del Senato, in modo da permettergli di prendere una decisione. Egli potrebbe rimetterlo al paese, per trarre la morale da simile conclusione. Credo anche che si possa avere fiducia nel Senato il quale saprà trovare misure che permettano al paese di sfuggire al disastro cui si trova esposto al presente e credo anche lecito dichiarare che ciò che rende la situazione anche più grave, è questo che si suppone di essersi scoperto che, sebbene poteri esecutivi del presidente lo autorizzino a prendere di sua autorità le misure pre... le quali egli chiese l'approvazione.

Al Congresso una legge votata nel 1819 e mai abrogata può fare sorgere difficoltà pratiche insormontabili, che rendono vana l'iniziativa presa dal presidente medesimo. Questa legge si riferisce alla assistenza delle navi mercantili americane contro attacchi corsari, ma esclude dalle navi che possono essere attaccate ogni nave legalmente armata di una nazione amica degli Stati Uniti.

Giuridicamente la Germania non si trova in istato di guerra con gli Stati Uniti, ed i sottomarini sono navi legalmente armate dalla Germania.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.50 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.00 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.45 — 12.39 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.0 — 16 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 13.31 — 16.29.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 9.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 21.5.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 14.40

— A Cervignano: 9.53 — 13.20 — 19.53

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcadero): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

a Belvedere (imbarcadero): 5.5 — 9.5 — — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.15 — 13.10 —

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco